

Urbanistica 27 Settembre 2021

Distacchi transnazionali in edilizia, sindacati: rischio di dumping salariale e previdenziale

di El&E

◀ Stampa

In breve

Feneal, Filca e Fillea: fenomeno in rapida diffusione. Al via campagna di sensibilizzazione ad hoc

Il cosiddetto distacco transnazionale, frequente nel settore edilizia fino a qualche anno fa solo nelle zone di confine, si sta diffondendo rapidamente in modo preoccupante perché comporta il rischio di una elusione delle norme lavoristiche e sulla concorrenza. L'allarme arriva da tutti i tre principali sindacati dell'edilizia, FenealUil, Filca Cisl e Fillea Cgil. «Il fenomeno - spiegano i sindacati - è in forte aumento: nel primo semestre del 2021, pur con le regole restrittive per il rischio Covid-19, sono stati distaccati in Italia ben 1.500 lavoratori, ma si prevedono numerosi nuovi ingressi in considerazione della forte ripresa del settore delle costruzioni».

Regolamentato dalle Direttive dell'Unione Europea e recepite dall'Italia, il distacco prevede l'applicazione del contratto nazionale del settore del paese in cui si lavora, ma molto spesso la norma viene aggirata con l'uso di intermediazioni illegali, come confermano i sindacati: «Da una nostra verifica a campione su alcune province italiane, in media risulta regolarmente iscritto alla Cassa edile di competenza meno del 50% dei lavoratori distaccati ufficialmente. Questo vuol dire che molto probabilmente nei cantieri italiani lavorano centinaia di operai in distacco internazionale, sfruttati e ricattati, sottopagati e privati dei versamenti previdenziali, senza diritti né tutele, a cominciare da quelle su sicurezza e salute (compreso il rischio Covid, l'accesso al vaccino e la corretta registrazione del Green pass)».

Il fenomeno è diffuso in tutti i paesi europei, per questo «i sindacati nazionali delle costruzioni e la federazione europea Efbww saranno impegnati a partire da oggi, 27 settembre, in una vasta campagna di sensibilizzazione ed informazione dei lavoratori in distacco transnazionale sui propri diritti». Sul fronte delle istituzioni, occorre «un sempre più forte e rigoroso contrasto al dumping salariale e contributivo a danno dei lavoratori e alla concorrenza sleale nei confronti delle imprese regolari, rafforzando i controlli nei cantieri e attivando le verifiche sui lavoratori in distacco attraverso l'incrocio delle banche dati sul lavoro. Occorre poi attivare - così come chiedono il sindacato confederale europeo Ces e la Efbww - la Carta elettronica di Sicurezza sociale Europea per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici, così da rendere il lavoro più trasparente e più controllabile», concludono Feneal Filca Fillea, ricordando che in occasione della giornata di informazione e sensibilizzazione del 27 settembre, verranno distribuite migliaia di "cards" per collegarsi al sito internet www.constructionworkers.eu, curato dalla stessa Efbww nell'ambito del progetto europeo Ecmin.

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com>]